

Sommario

- Competitività: si cominci dalle priorità**
- È un continuo saliscendi**
- Chiusura d'anno favorevole**
- Crescita sì, ma prudente**



Competitività: si cominci dalle priorità

Documento di Assindustria per il Piano Triennale di Sviluppo della Provincia.

Il tema della competitività è l'argomento centrale delle assisi di Confindustria ed anche delle attività di Assindustria. I positivi ma contenuti risultati delle nostre imprese ci spingono a tenere alto il livello di attenzione e a pungolare le istituzioni locali perché ci sia sempre attenzione per le necessità della PMI locale. La Provincia di Pesaro e Urbino ha aperto un confronto per realizzare il Piano Triennale di Sviluppo ecosostenibile, occasione importante per il sistema delle imprese, perché sarà possibile richiamare l'attenzione sui nodi ancora non sono sciolti, che penalizzano la nostra capacità di competere a livello internazionale. Assindustria ha inteso cogliere questa occasione nel modo più costruttivo possibile, elaborando un documento che il Presidente Paolo Andreani ha illustrato personalmente alla Consulta Provinciale dell'Economia, evidenziando le questioni principali da risolvere, nella convinzione che un programma serio debba partire dalle priorità da affrontare con decisione. La prima è senza dubbio quella della carenza infrastrutturale. Gli imprenditori hanno indicato una via da seguire, per evitare la dannosa ipotesi degli interventi a pioggia o dei "ritocchi": terza corsia dell'A14 anche a sud di Cattolica, il completamento della Fano-Grosseto. Inoltre, le infrastrutture di connessione alle reti globali e l'offerta di servizi di logistica integrata sono solo alcuni dei fattori rilevanti per la competitività del sistema; accanto ad essi, la promozione e la valorizzazione dell'immagine collettiva del sistema regionale, l'affinamento degli strumenti di dialogo tra imprese e governi locali, la semplificazione dei rapporti burocratici e amministrativi, gli interventi nella sfera dei servizi sociali e dei servizi alle persone potrebbero rappresentare quelle condizioni di contesto necessarie al mantenimento della attuale competitività del sistema delle imprese pesaresi e dalle quali l'industria potrà trarre importanti spunti di rafforzamento dei propri vantaggi competitivi. Anche il tema della formazione e della qualificazione delle risorse umane va considerato come prioritario. Argomenti come formazione "continua", "integrata superiore", "manageriale e imprenditoriale" sono di natura strategica. In questo senso il rapporto tra il mondo della Scuola e dell'Università e l'industria dovrà intensificarsi utilizzando anche lo strumento della bilateralità gestito insieme alle organizzazioni sindacali. Su tutti questi argomenti, Assindustria ha sollecitato la Provincia a formulare una pianificazione, stabilendo chi fa che cosa ed entro quale data certa. Infine, per dare una risposta alla carenza di manodopera nel nostro territorio si inserisce l'accordo con i sindacati Cgil, Cisl e Uil per iniziative comuni a sostegno delle opportunità di lavoro per i cittadini immigrati anche extracomunitari.



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO



Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:



Industria flash



Industria Flash della Provincia di Pesaro e Urbino
Supplemento a Industria Report n°5 del 20/2/2001

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°18/49 del 15/1/93
Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
**Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindps.com
www.assindps.com

Quadro nazionale

E' un continuo saliscendi

La produzione industriale oscilla nell'ultimo trimestre 2000

Economia Nazionale
Variazioni percentuali tendenziali 2000

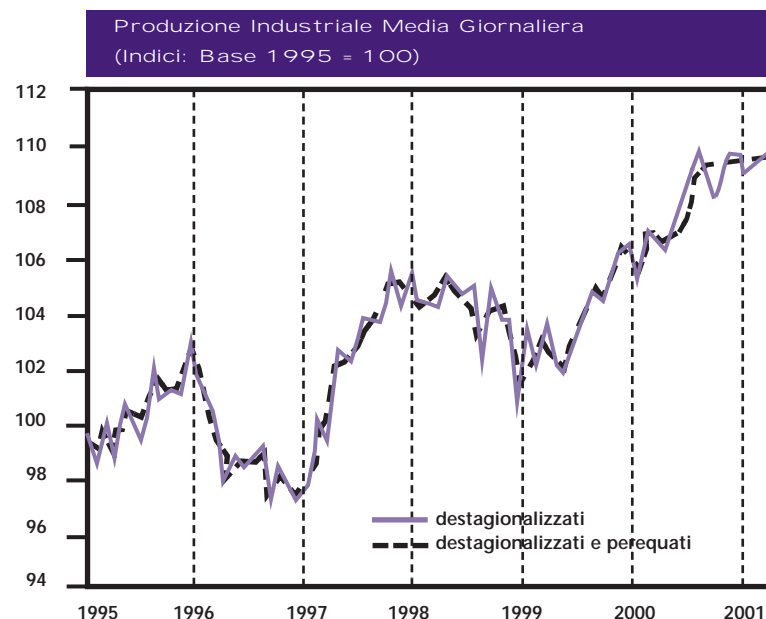
	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Preconsuntivo dicembre
Produzione grezza	4.3	2,5	-7.7
Produzione media giornaliera	0.5	2.4	8.4
Vendite totali	4.6	4.1	2.6
Interno	3.2	2.9	0.7
Estero	5,9	5.4	4,9
Nuovi ordini	5.6	2.0	-0.6

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, gennaio 2001

La produzione industriale oscilla, è un continuo saliscendi. Rallentata significativamente negli Stati Uniti. A dicembre i segnali in tal senso si sono intensificati e hanno trascinato al ribasso le borse mondiali, sollevando diffusi timori di una brusca inversione del ciclo. Questi timori sembrano tuttavia eccessivi. In Italia, secondo l'indagine rapida del CSC, dopo la flessione di ottobre (-0.8%), la produzione industriale giornaliera considerata al netto di fattori stagionali è aumentata dell'1.2% a novembre, per poi scendere nuovamente (-0.5%) a dicembre. Complessivamente, nella media del quarto trimestre la produzione media giornaliera è aumentata solo dello 0.3% rispetto al trimestre precedente, confermando la decelerazione della crescita rispetto ai ritmi della prima metà del 2000. Dal lato della domanda, dopo la flessione di ottobre e novembre il clima di fiducia dei consumatori è tornato ad aumentare a dicembre grazie ad un miglioramento dei giudizi sia sulla situazione economica del paese che su quella personale. Le indicazioni fornite dal panel di aziende industriali interpellate dal Centro Studi Confindustria evidenziano tra dicembre e gennaio un aumento dello 0.3% della produzione industriale media giornaliera destagionalizzata. Rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2000, l'incremento di gennaio è pari a 0.7%. La crescita tendenziale della produzione media giornaliera è stata del 36%. L'indice "grezzo",

che riflette il diverso numero (due in più) di giornate lavorative di calendario tra gennaio 2001 e gennaio 2000, è cresciuto del 9.8%. A livello settoriale, indicazioni positive superiori alla media manifatturiera si evidenziano per le imprese operanti nel settore meccanico-elettronico e in quello cartario-grafico. Il volume delle vendite di prodotti manufatti, ha registrato un incremento tendenziale del 5.8%. Quest'ultimo riflette una crescita della domanda proveniente sia

dai mercati esteri (6.1%), sia dal mercato interno (5.6%), in particolare nel comparto dei beni d'investimento. A ottobre 2000 l'occupazione è cresciuta rispetto a luglio dell'1.1% (240.000 occupati) al netto della stagionalità, proseguendo l'accelerazione riscontrata nei trimestri precedenti, con un aumento del 2.8% rispetto allo stesso mese del '99. La crescita tendenziale dell'occupazione ha interessato tutte le aree del paese, determinando "pur a fronte di un incremento delle forze di lavoro più accentuato che in precedenza" una riduzione generalizzata di circa 1 punto del tasso di disoccupazione, sceso al 10% nella media nazionale (4.3% al Nord, 20.2% nel Mezzogiorno) dall'11.1% di ottobre 1999. A dicembre secondo i dati provvisori forniti dall'ISTAT l'inflazione al consumo si è stabilizzata al 2.7% con un aumento rispetto al mese precedente pari allo 0,1%; l'inflazione media del 2000 si è attestata così al 2.5%. Nell'area dell'euro l'inflazione nel mese di novembre si è attestata al 2.9%.



Per dicembre e gennaio previsioni CSC.
Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Quadro regionale

Chiusura d'anno favorevole

In tutti i principali settori aumenta la produzione

Economia Regionale

Variazioni percentuali
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	III Trimestre 2000	IV Trimestre 2000
Produzione	+4.8	+3.4
Vendite	+7	+5.4
Mercato interno	+1.7	+2.7
Mercato estero	+12.4	+7.6
Prezzi		
Mercato interno	+2.1	+3.1
Mercato estero	+2.0	+2.3
Costi materie prime		
Mercato interno	+4.7	+4.9
Mercato estero	+3.0	+3.2
Tendenza delle Vendite *		
Mercato interno	in aumento	in aumento
Mercato estero	in aumento	in aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Dati congiunturali Regione e Provincia

Variazioni percentuali
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

III Trimestre 2000	Regione Marche	Provincia Pesaro Urbino
Produzione	+3.4	+3.7
Vendite	+5.4	+4.5
Mercato interno	+2.7	-2.1
Mercato estero	+7.6	+15
Prezzi		
Mercato interno	+3.1	+1.5
Mercato estero	+2.3	+1.5
Tendenza delle Vendite *		
Mercato interno	in aumento	in aumento
Mercato estero	in aumento	in aumento

mercato interno (4.9%), sia sul mercato estero (3.2%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi rimangono

favorevoli sia per il mercato interno, sia per quello estero, anche se su toni più moderati di quelli dei trimestri precedenti.

Ancora un trimestre positivo per l'industria manifatturiera marchigiana, che chiude l'anno con produzione e vendite assestate su livelli soddisfacenti. Nonostante l'emergere di segnali di rallentamento nella seconda parte dell'anno, la crescita osservata nella regione nel quarto trimestre 2000 è apparsa in linea con quella del primo semestre e prossima a quella nazionale. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel quarto trimestre 2000 la produzione industriale è risultata in aumento del 3.4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con andamenti positivi che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dell'alimentare. Positivo anche l'andamento dell'attività commerciale: nel quarto trimestre 2000 la variazione delle vendite complessive in termini reali è risultata pari al 5.4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le vendite sul mercato interno si sono mantenute soddisfacenti in tutti i principali settori, ad eccezione del tessile-abbigliamento e della gomma e plastica, per i quali invece si è registrata una contenuta flessione.


Nella media regionale, le vendite in termini reali sono aumentate del 2.7% rispetto al quarto trimestre del 1999. Le vendite sull'estero hanno mantenuto un trend soddisfacente e in linea con quanto osservato nel corso dell'intero 2000: l'aumento registrato rispetto al quarto trimestre 1999 (7.6%) ha interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi e dell'alimentare. Il permanere di condizioni soddisfacenti sul versante della domanda (soprattutto estera) è testimoniato dall'andamento dei prezzi di vendita, in ulteriore aumento sia sull'interno (3.1%), sia sull'estero (2.3%); ancora più sostenuti gli aumenti dei costi d'acquisto delle materie prime, sia sul

Crescita sì, ma prudente

Sofferenze sul mercato interno, in flessione l'abbigliamento

 **Mobile e legno**
+ 2,6%

 **Meccanica**
+ 16,6%

 **Tessile e abbigliamento**
- 11,2%

 **Edilizia**

 **Altri settori**

 **Occupazione**
-150%

L'andamento delle attività produttive e commerciali dell'industria manifatturiera della provincia di Pesaro Urbino, analogamente a quanto riscontrato a livello nazionale e regionale, è risultato in crescita anche nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, pur evidenziando alcuni segnali di rallentamento. L'aumento della produzione si è attestato al 3.7% su base annua; si tratta di un'evoluzione che ha interessato seppur con intensità differente tutti i diversi comparti, meno l'alimentare e il tessile abbigliamento.

Per quanto concerne l'andamento delle attività commerciali, le vendite totali si sono incrementate in termini reali del 4.5% rispetto al quarto trimestre '99, grazie ad un trend delle esportazioni che si è mantenuto su tassi di variazione a due cifre (+15%) e di un andamento sull'interno che viceversa ha denunciato una contrazione di 2.1 punti percentuali. A livello di singoli settori merceologici il quadro si presenta in maniera pressochè analogo a quello descritto in precedenza per le attività produttive; flessioni di rilievo si sono infatti registrate anche in questo caso tra le imprese produttrici di beni alimentari e di abbigliamento. Le aspettative degli imprenditori riferite all'andamento delle vendite nei prossimi mesi si caratterizzano ancora per il prevalere di coloro che vedono l'immediato futuro con moderato ottimismo sia con riferimento al mercato interno sia a quello estero.

La dinamica dei prezzi è risultata in aumento anche nel corso di questo trimestre seppur con una intensità attenuata rispetto al periodo precedente. La variazione congiunturale è risultata pari all'1.5% sia con riferimento ai prezzi sull'interno sia sull'estero, mentre in termini tendenziali l'incremento è stato rispettivamente del +3.9% e del +1.9%. Ancor più sostenute sono risultate le variazioni relative al costo delle materie prime; i relativi tassi di incremento si sono attestati al 3% circa rispetto al trimestre precedente concentrati soprattutto in alcuni specifici comparti e tra il 2-2.5% su base annua.

Mobile e legno

I dati congiunturali del trimestre riferiti al settore restano nel complesso positivi, pur in presenza di un andamento della produzione in evidente fase di rallentamento. Su base annua l'incremento è stato del +2.6%, un risultato che appare modesto se comparato con i dati registrati nei precedenti trimestri in cui il settore si è sviluppato a tassi di incremento attestati attorno al 10% circa. Il dato sintetizza dinamiche differenti a livello di comparti produttivi; infatti le risultanze emerse dall'indagine campionaria hanno evidenziato, dopo un lunghissimo periodo di crescita, un leggero calo della produzione delle aziende produttrici di cucine (-2.7%). In flessione anche la produzione di arredi commerciali (-3.5%), a cui si contrappongono le positive risultanze eviden-

ziate dalle imprese di produzione di mobili in genere (+2.2%) e delle altre lavorazioni (+17%); tra le aziende di questo ultimo comparto performances particolarmente brillanti sono state conseguite da quelle di produzione di manufatti in vetro. Le attività commerciali, trainate da un buon portafoglio ordini acquisito nei mesi precedenti, hanno mostrato una maggior tenuta; il fatturato complessivo si è incrementato del 9.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ad una ulteriore espansione delle esportazioni che si sono incrementate del 17.6% e di un buon andamento delle vendite anche sul mercato interno (+7.3%). Per quanto concerne l'andamento dei singoli comparti produttivi i dati commerciali confermano sostanzialmente il quadro delineato a livello produttivo; i risultati insoddisfacenti di cuccinieri ed

arredi commerciali sono stati determinati dall'andamento delle vendite sull'interno, mentre l'export è risultato in espansione con riferimento a tutte le differenti tipologie produttive. In termini di aspettative si è registrata una marcata riduzione del numero di imprenditori che si attendono un ulteriore aumento delle vendite; ciò nonostante, il saldo tra ottimisti e pessimisti resta positivo lasciando pertanto ben sperare per i prossimi mesi. La dinamica inflazionistica del settore permane contenuta; l'aumento dei prezzi rispetto al trimestre precedente è rimasta sostanzialmente invariata con riferimento al mercato interno, analogamente a quanto già rilevato la scorsa estate, mentre in leggera crescita (+0.6%) è risultato il dato riferito ai mercati esteri. Su base annua i corrispondenti tassi di variazione dei prezzi sono mediamente attestati

attorno ad +1.3% sull'interno e +2.3% sull'estero. Sul fronte occupazionale la battuta di arresto registrata lo scorso trimestre è stata in parte recuperata nel corso di in questo ultimo periodo dell'anno. Gli occupati del settore si sono infatti incrementati dello 0.4%.

Meccanica

Il 2000 per la meccanica si è chiuso in maniera brillante, confermando pertanto il positivo trend evidenziato nel corso dell'anno. La produzione ha fatto registrare un incremento su base annua del 16.6%, al quale va associata una variazione congiunturale pressochè della stessa entità. A livello di singoli comparti produttivi gli incrementi su base annua sono risultati tutti a doppia cifra, tra il 10 e il 30%, con la sola eccezione delle aziende della "meccanica generale" la cui produzione è rimasta sostanzialmente stazionaria.

Anche i dati trimestrali riferiti all'attività commerciale hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un andamento assai soddisfacente. Le vendite totali si sono infatti incrementate dell'8.9%, in presenza di un buon sviluppo dell'export che si è incrementato del 12.9% su base annua e di una leggera crescita delle vendite sull'interno (+3.3%). L'andamento delle esportazioni, che ha continuato a beneficiare della debolezza dell'Euro, ha fatto registrare un diffuso aumento del fatturato anche in termini congiunturali, infatti rispetto al trimestre estivo le vendite sono aumentate di oltre il 14%. Nonostante i buoni risultati conseguiti anche in questo ultimo trimestre, le attese degli imprenditori per il prossimo futuro sono improntate a grande cautela con riferimento al mercato interno (stazionarietà) ed addirittura moderatamente pessimistiche con riferimento all'andamento delle vendite all'estero.

La dinamica dei prezzi rispetto al trimestre precedente è rimasta contenuta (+0.3%) relativamente alle vendite sull'interno, mentre quelli sull'estero sono cresciuti dello 0.8%. Su base annua tuttavia gli incrementi su entrambi i mercati si sono attestati

oltre il 4%, a fronte di un analogo aumento del costo delle materie prime approvvigionate sull'interno e del +1.3% dei beni acquistati all'estero. Quello della meccanica si è confermato anche in questo trimestre come il settore che più di ogni altro è in grado di fornire con continuità un contributo positivo all'andamento occupazionale. La variazione nel periodo, seppur più contenuta rispetto al passato, è risultata del +0.5%.

Tessile e abbigliamento

Contrariamente al positivo - seppur moderato - andamento registratosi a livello regionale, il settore del tessile e dell'abbigliamento della nostra provincia ha denunciato una flessione sia dei livelli produttivi sia commerciali. La produzione su base annua è infatti diminuita dell'11.2%, mentre le vendite totali si sono contratte del 4.9% a causa di una marcata flessione delle vendite sull'interno, sono parzialmente compensata dal pur apprezzabile sviluppo conseguito dall'export.

Le attese degli operatori del settore sono improntate ad un moderato ottimismo per quanto concerne l'andamento delle vendite sul mercato interno, mentre non sono previste variazioni di rilievo relativamente all'andamento delle vendite all'estero. Per quanto concerne i prezzi le relative dinamiche congiunturali e tendenziali riferite sia al mercato interno sia all'estero sono risultate, salvo qualche eccezione, stabili o in leggero aumento. I livelli occupazionali sono rimasti invariati nel periodo; infatti, sulla base di quanto dichiarato dalle imprese oggetto di monitoraggio, le uscite di organici è stata compensata da un pari numero di nuovi assunti.

Altri settori

Si segnalano incrementi produttivi nell'ambito delle imprese che operano nel settore dei minerali non metalliferi (+3.0%) e in quello della Carta e Stampa (+9.4%), mentre il comparto alimentare, confermando il dato di segno negativo riscontrato a livello regionale, è risultato in flessione del 9% circa; stazionari gli altri comparti produttivi. Dinamiche ancor più diffe-

renziate si sono riscontrate sul piano commerciale ove sono state ancora le aziende del comparto "Carta e Stampa" a far registrare i più significativi incrementi di fatturato, a fronte di una leggera flessione delle vendite di manufatti di "minerali non metalliferi" e di prodotti alimentari.

Edilizia

Permane positivo il clima congiunturale a fine anno, con attività produttiva in aumento nei principali comparti del settore. Il sostenuto profilo dell'attività produttiva accentua però le difficoltà del settore. In primo luogo si accentua il problema della manodopera, che è sicuramente un elemento comune in altri settori, ma nel settore edilizio, un settore flessibile e discontinuo, esso può dar vita a fenomeni negativi quali il lavoro nero. Altro problema risiede nei materiali: i prezzi sono infatti lievitati enormemente ma non si può lavorare senza materia prima.

Occupazione

Pur in presenza di una fase congiunturale che evidenzia inequivocabili segnali di rallentamento, l'occupazione è risultata in questo ultimo trimestre dell'anno in ulteriore crescita. Nel complesso si è registrato un incremento dello 0.6% rispetto alla fine del mese di settembre '00, grazie al contributo positivo fornito dalla maggior parte dei settori produttivi e, soprattutto, di quelli che rivestono maggior peso nell'ambito della struttura industriale locale (legno e meccanica), con la sola eccezione del comparto Carta e Stampa i cui organici sono risultati in leggera flessione.

CIG

Nell'ultimo trimestre del 2000 (ottobre-dicembre) l'Inps ha autorizzato complessivamente 57.083 ore di cig un ricorso estremamente contenuto con esclusione del tessile abbigliamento che assorbe la quasi totalità delle ore autorizzate. L'ultimo trimestre consente anche un raffronto su base annua con un numero complessivo di ore pari a 232.968 contro i 600.410 del 1999.